

## *Cosmesi, lunedì dibattito sul mercato del lavoro nel settore*

Lunedì, alle 17, presso la sala Pietro da Cemmo, all'interno del museo Sant'Agostino, si terrà un convegno dal titolo: «Mercato del lavoro: prospettive e nuove opportunità». L'incontro, patrocinato dal Polo della cosmesi, è organizzato dall'agenzia interinale Articolo 1, che proverà a far luce sulla legislazione attuale, non sempre conosciuta, in tutti i suoi meandri, dagli addetti ai lavori.

Ne abbiamo parlato con il presidente del Polo, **Opimio Chironi**: «È evidente che oggi ci sia incertezza riguardo al futuro del nostro territorio, perché in alcune aree d'Europa il costo del lavoro è più basso e l'ipotesi di delocalizzare parte della produzione può divenire allettante. Il nostro problema, quindi, è quello di trovare il modo di valorizzare la nostra eccellenza e i nostri prodotti di qualità, il valore aggiunto delle nostre aziende, al-

trimenti sarà molto difficile competere con i Paesi emergenti».

«La soluzione a cui stiamo pensando» continua Chironi, «è il marchio "made in Italy" di cui deve essere tutelata la trasparenza e l'affidabilità. Il dibattito in questo senso è aperto ma trovare una soluzione non sarà qualcosa di immediato: c'è, ad esempio, il problema delle materie prime, che in Italia non abbiamo e quindi dobbiamo far arrivare dall'estero. Comunque, ho messo questo tema all'ordine del giorno dei lavori del Polo della Cosmesi e dovremmo riuscire a discuterne già dalla prossima riunione, prevista entro novembre».

Dello stesso parere è anche **Renato Ancorotti**. «Ci sono alti e bassi ma il

settore tiene, soprattutto perché esportiamo e questo aiuta non poco, però un marchio "made in Italy" serve e bisogna far chiarezza su cosa si intende: ci deve essere una filiera italiana, da cui possa trasparire che il prodotto è realizzato e sigillato nel nostro Paese. Poi, il confezionamento e l'etichettatura potrebbero anche essere fatti all'estero ma l'importante è che il prodotto non venga più aperto. A questo proposito, c'è un po' di confusione nel mondo della cosmetica».

Riguardo al convegno di lunedì, Ancorotti auspica che possa essere l'occasione per stimolare un dibattito anche in merito all'esigenza di un'agenzia interinale, in grado di preparare lavoratori

specializzati nel mondo della cosmetica e offrirli alle aziende nei momenti di maggior esigenza; si tratta del cosiddetto «staff leasing» che consiste nella somministrazione di lavoratori da parte di agenzie che li assumono a tempo indeterminato.

Lo «staff leasing», molto impiegato negli Stati Uniti, ha riscosso uno scarso successo in Italia, anche a causa della ferma opposizione da parte dei sindacati, che temono possa aggirare le tutele per il lavoro subordinato ma, dopo essere stato abrogato nel 2007, è poi stato reintrodotta dal legislatore.

«Il Polo della Cosmesi ha favorito la crescita di un gran numero di terzisti, che costituiscono un patrimonio del no-

stro territorio ma, se vogliamo garantire loro la possibilità di un impiego più serio, trovo che quella dello staff leasing sia la soluzione migliore».

Che fare in futuro? «Quello che potrebbe fare è sollecitare un incontro tra le varie agenzie interinali, perché si confrontino e promuovano un consorzio che abbia come obiettivo la creazione di una manodopera specifica.

Una cosa è sicura: la manodopera specializzata oggi è carente e a questo problema è legato quello dei nostri contratti di lavoro, che rientrano genericamente nell'ambito chimico, mentre avremmo necessità di trovare uno strumento più preciso. Sollecitate da noi, alcune agenzie, così come il mondo della scuola, si stanno già muovendo in questo senso, organizzando corsi specifici».